

Sicilia

TICKET SANITARI Anche la Uil è per criteri meno rigidi **Russo gela la delegazione Cgil sull'ampliamento delle esenzioni**

PALERMO. La Cgil Sicilia chiede ai deputati dell'Ars di stanziare nel bilancio regionale «le risorse necessarie per garantire l'esenzione dai ticket sanitari almeno per le fasce di reddito da 12 a 22 mila euro, per le famiglie numerose con figli al di sopra dei 6 anni e per quelle che hanno un figlio in età da lavoro inoccupato».

La richiesta segue un incontro con l'assessore regionale alla Salute, «dal quale – dicono Elvira Morana, della segreteria regionale Cgil, e Francesco Gervasi, del dipartimento Salute del sindacato – non sono scaturite risposte soddisfacenti». Per il 2 aprile il sindacato aveva indetto un sit-in davanti all'assessorato, poi sospeso in vista della convocazione di ieri. «Abbiamo chiesto

– affermano Morana e Gervasi – di utilizzare per allargare le fasce di esenzione le risorse del piano operativo che scade il 31 dicembre che ha previsto, per il 2011 e per l'anno in corso, 29.710 milioni di euro per il decremento relativo ai ticket secondo la vecchia normativa sull'Isee. Queste risorse vanno però integrate con altre del bilancio regionale».

Per l'assessore regionale alla Salute, secondo quanto riferisce la Cgil, quelle risorse non sarebbero più disponibili per i ticket. Il sindacato torna dunque alla carica rivolgendosi ai parlamentari siciliani, affinché comunque si centri l'obiettivo dell'allargamento della fascia di esenzione. «Non può prevalere nel bilancio – sostengono – solo la logica del dare un contentino a tutti, non



Claudio Barone

eliminando gli sprechi. Bisogna invece – sottolineano i due esponenti della Cgil – ragionare in termini di priorità».

«Bisogna esentare le famiglie più bisognose dal pagamento dei ticket sanitari. E le risorse si possono facilmente trovare nella "famigerata" tabella H», sostiene Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia che spiega: «ancora oggi vengono finanziate voci della tabella H assolutamente discrezionali e clientelari. La politica regionale, ancora di più in vista delle prossime elezioni, cerca consensi nel solito modo sprecando le risorse pubbliche».

«Nel frattempo – continua – molte famiglie indigenti non comprano medicinali di cui avrebbero necessità perché non riescono nemmeno a pagare il ticket». E il leader della Uil aggiunge: «Chiediamo, quindi, ai parlamentari regionali di diminuire i finanziamenti a enti e associazioni per destinare le risorse allo sgravio dei ticket per le famiglie più povere». ◀